

OPEN S.R.A.
SCEGLI L'AUTO PER LA TUA ESTATE!
Economico e Garanzito

Fiat 94/95 Volvo 440
Tipo 1.6 SX 94 Mondeo 1.8
Punto 3/5p. Cedra 1.8 94

Roma

Unità - Giovedì 10 agosto 1995
Redazione
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 89 996 284/5/7/8 fax 87 95 232
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

OPEN S.R.A.
SCEGLI L'AUTO PER LA TUA ESTATE!
Economico e Garanzito

G.R.A. km 88.600
65771042
uscita CASAL LUMBRICO
tratto aurelia pisana

IL FATTO. Diana De Martino, Daniela Stradiotto, Daniela Monteforte: parlano tre donne in prima linea



L'escalation della violenza

IL MAGISTRATO

«Stupri soprattutto in famiglia»



■ Diana De Martino è uno dei magistrati del pool specializzato sui reati di violenza carnale sulle donne sui minori e sulle persone portatrici di handicap. Nel suo ufficio a piazzale Clodio sono state raccontate storie di violenza nate tra le mura domestiche, nel buio di una pentola degradata o nell'elegante palazzina di una Roma che si scopre via via più violenta. La maggior parte delle violenze carnali spiega sono compiute da persone conosciute: il fidanzato mollato, l'amico di famiglia, il compagno occasionale o il datore di lavoro. Poi ci sono in numero minore le violenze commesse da gli sconosciuti che spesso purtroppo sono extracomunitari.

È esagerato definire Roma una città violenta?

Roma non è una città tranquilla. Non mi risulta che lo sia in quanto non ne avviamo molte denunce. Come non mi convincono i dati che vengono diffusi in questi giorni e che segnalano un aumento dei reati di violenza carnale e di atti di libidine violenta. Ora le donne hanno deciso di denunciare questi episodi che una volta venivano tenuti segreti.

È vero che in estate si registra un'impennata di questo tipo di reati?

Le ragazze in discoteca ci vanno sia in estate che in inverno. Come le violenze sui minori compiute in casa dal padre, sui figli non posso

no di certo essere classificate come «violenze estive». Queste sono violenze che vanno avanti per anni e anni e che tra l'altro emergono nella maggior parte dei casi dopo la maggiore età delle vittime. E qui subentra anche il problema della querele che questa nuova legge dovrebbe affrontare.

Come funzionerebbe la nuova legge se venisse approvata?

Da quello che ho letto ci sarebbe una procedibilità d'ufficio mentre adesso è punibile d'ufficio solo se commessa dal padre. Se invece la violenza fosse commessa dal convivente della madre allora sarebbe punibile solo a seguito della presentazione di una querela.

Anche se si tratta di violenza sui minori?

Si anche sui minori non c'è nessuna differenza. Il fatto è che la querela per conto di un minore non la può presentare la madre, che è però la compagna del convivente. Insomma è una situazione da cui non si esce. Di fronte a questi casi noi per poterne uscire fuori, che diamo al g.p. l'nomina di un tutore per la presentazione di una querela all'ultimo.

La violenza sui minori spesso si apprende per vie diverse, a scuola dove il bimbo magari si confida con un suo compagno o con la maestra. Altrimenti c'è un omertà totale. Quindi c'è un sommerso totale.

M. F. Z.

LA POLIZIOTTA

«C'è ancora paura di denunciare»



■ «Roma non è una città "infernale e violenta" dove le donne sono assolutamente in pericolo. Almeno per quello che arriva al mio ufficio. Sappiamo però che tanti casi non vengono denunciati. C'è ancora chi preferisce non andare dalla polizia. Il Telefono rosa potrebbe benissimo avere altri dati loro ricevono anche i casi di violenza in famiglia, casi che a noi non vengono segnalati o denunciati». La dirigente della settima sezione della Squadra mobile Daniela Stradiotto spiega qual è il lavoro che svolge la polizia per contrastare le violenze sessuali. «Cerchiamo innanzitutto di sfatare il luogo comune - prosegue la dirigente - secondo cui le donne subiscono una seconda violenza quando variano la soglia di un ufficio di polizia. Si diceva un tempo che il poliziotto considerava tutte le donne colpevoli. Noi invece cerchiamo di fare piena luce su quanto viene denunciato».

La settima sezione della Squadra mobile, tra le sue competenze, ha proprio la repressione dei reati di violenza sessuale. Da quanto tempo è stata istituita questa specializzazione?

L'abbiamo istituita da tanti anni fa. Invece, e un'altra da cui da tre anni siamo in contatto con un pool di pm della procura di Roma.

In base ai dati da lei acquisiti, a Roma i reati di violenza sessuale sono aumentati o regrediti? Non mi risulta un aumento e del

resto anche dalla lettura dei giornali mi sembra che a Roma non vi sia stata un'impennata in questo senso...

In percentuale sono più numerose le denunce di violenza sessuale sui minori e sulle donne?

Io non ho gravi casi di violenza sui minori. Abbiamo tanti casi di separazione nei quali a volte si inseriscono purtroppo anche questi episodi molto tristi. Però non abbiamo tante denunce di violenza.

I responsabili sono spesso i genitori?

Non si può dire una cosa del genere. Bisogna anche stare attenti che non ci siano strumentalizzazioni fatte per altri motivi.

Quali sono le caratteristiche del violentatore tipo?

Il prototipo del violentatore non esiste. Si va dal marito allo sconosciuto o al collega di lavoro. Il violentatore non ha una caratteristica specifica.

Roma è una città sicura per le donne, soprattutto la notte?

Bisogna rispettare le regole del buon senso. Se si ha una figlia non le si consiglia se dovesse rientrare a casa alla 4 del mattino di farsi accompagnare da un amico o non da uno sconosciuto? Se condo me lo ribadisco Roma non è una città estremamente pericolosa. Certe cose possono succedere sia qui che a Padova o in altre città. Rispetto alle grandi capitali e alle metropoli, o se dovessi pensare alle metropoli di Londra o di New York mi pare che ci sia una differenza.

M. F. Z.

LA CONSIGLIERA

«Mi spaventa il dramma dei minori»



■ Dedicata costantemente una parte della sua attività politica al problema della violenza sessuale e in questi giorni Daniela Monteforte, presidente della Commissione delle elezioni del Comune di Roma è davvero preoccupata.

Ha l'impressione che il problema a Roma si stia aggravando?

Personalmente sono più colpita dai casi che riguardano i minori. Per le donne non credo che si possa parlare di un «effetto estate» semplicemente aumenta la consapevolezza delle donne che denunciano più spesso le violenze.

Qualcuno sostiene che c'è anche un effetto di trascinarsi indotto dai media. Cosa ne pensa?

Credo che sia vero. In particolare sono profondamente d'accordo con l'idea di un codice deontologico. Condivido le posizioni espresse da Miriam Mafai e non è un caso che sia stata proprio una donna a sollevare il problema.

Che cosa ha fatto il Comune per combattere il fenomeno?

Abbiamo avviato iniziative di diverso tipo. Ad esempio il miglioramento dell'illuminazione pubblica è una campagna che va avanti sia pure con qualche difficoltà perché molte strade sono private e su quelle naturalmente noi non possiamo intervenire. Poi un centro di accoglienza, un corso speciale per i vigili urbani, la leccameria nella metro di Piazza di Spagna. Sono iniziative importanti ma che si collocano a valle del problema.

A monte del problema, invece

cosa c'è?

Ci vuole una cultura di tipo diverso. Io non conosco le motivazioni di chi compie atti di violenza. Ma penso che deve esserci una crescita culturale, una capacità delle donne di parlare anche agli uomini di aprire un confronto con i giovani o altrimenti rischiamo di assistere a proposte ridicole e inutili come quella di mettere la polizia davanti alle discoteche. E se poi un caso si verifica in una scuola cosa si fa? Si mette la polizia nelle scuole? quello che serve è che riprenda quel processo di crescita civile e sociale a cui le donne hanno tanto contribuito e che chissà perché si è come interrotto.

Le donne, dunque, devono parlare agli uomini e ai giovani...

Sì. Per quel che riguarda i giovani abbiamo stampato e distribuito 26.000 copie dell'opuscolo di Telefono rosa «Stop alla violenza» che indica precauzioni, dà suggerimenti su come comportarsi in caso di difficoltà.

Ma quello che emerge, è che non sempre si tratta di sconosciuti. Anzi...

Infatti, la cosa più importante non sono i suggerimenti a volte persino esagerati, ma il fatto che in questo modo abbiamo aperto una discussione nelle scuole, con ragazze e ragazzi con l'aiuto di molte insegnanti. E a settembre mi farò promotrice presso il provveditorato perché nelle scuole si avvii una vera e propria campagna di massa non sulla violenza ma sul rispetto reciproco nella sessualità.

«Allacciatemi l'acqua o mi lascio morire»

■ Francesco non mi aveva guastato. Carlo non ho 80 anni affetto dal morbo di Parkinson, dal diabete e colpito da varicella da sei giorni. Lo so perché da una famiglia e soprattutto delle medicine per ottenere che il Comune di Asolo apra l'acquedotto 550 metri fuori di Asolo. La famiglia che si sono costituiti nel consorzio Banditella di sotto di lui presiede.

La dottoressa Irene Paladino, medico curante del anziano da oltre tre anni, ha sottolineato che Stefano è affetto anche da un'endopatia ischemica e da problemi cardiaci che non assumendo le medicine potrebbe rischiare di morire. «Noi lo stiamo facendo Stefano con un filo di voce». Il sabato tanti di questi sospesi ci si unisce e vice versa chi

ce l'ho deciso di dire basta. L'ultimo è stato inaccettabile dopo aver costruito un acquedotto con i soldi del consorzio, una associazione che si fa chiamare Banditella di sotto ma che lo definisce un'associazione a delinquere, con il permesso del Comune si è appropriata e non continua a mutare senza segni.

Amministratore Antonio portavoce del consorzio ha seguito che vuole l'acquedotto su due. Eziana Banditella, vice presidente di un apposito ordinanza per l'abbandonamento degli appartamenti ma in tre mesi da quando si è insediato non ha fatto nulla. Sono due anni che aspettiamo inutilmente e che ci abbiamo informate alle fontanelle

Bimbo di tre anni cade nel solfato di rame, salvo

■ È solato dentro un'innozza piena di materiale selenoso. È poi dritto all'ospedale. È accaduto ieri ad un bambino di tre anni Massimiliano Tobi residente a Roma che è stato subito ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale di Terni per accertamento del solfato di rame. Il piccolo Massimiliano è scendo quanto si è appeso - si trova in un'incendio in un caso di nozioni. C'è stato il fuoco una foto data nei pressi di Orvieto quando mentre giocava e cadde in un buco dove c'era una certa quantità di acqua nella quale era diluito il solfato di rame. Il bambino ha inghiottito un sorso del liquido che è venuto poi a contatto con la pelle e con gli occhi.

Massimiliano è stato subito soccorso tra

spontato all'ospedale di Narni dove però è stato disposto il trasferimento in quello di Terni dove è stato ricoverato nel reparto di pediatria con riserva di prognosi. Ma l'allarme del primo momento in serata si è placato. Non c'è niente di grave - ha detto il medico di guardia dottor Micom - il bambino è stato veramente fortunato. Ha fatto un tuffo dentro una innozza piena di un materiale molto aggressivo, ma di quelli che soprattutto per le mucose e per gli occhi. È il veleno che si sta sulle vie. Mi sono successo niente di grave. L'occluso l'ha già visto e domattina probabilmente la prognosi sarà sciolta. Entro qualche altro giorno poi se per accidente di nuovo il bambino potrà tornare a casa.

LA BIRRA DI LATERA

Dal 10 al 13 Agosto in località Pian dell'Aia a Latera, in provincia di Viterbo si terrà la terza edizione della festa della birra organizzata dall'associazione culturale Livrea. Arci Nova circolo anziani Avis Latera con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale.

Giovedì 10 concerto rock inglese dei Good Conventi
venerdì 11 Sbronzi di Riace
sabato 12 il blues rock dei Fucila
domenica 13 gli afro-cubano YAMPAPAYA

TUTTI I CONCERTI, GRATUITI, SONO ALLE ORE 21,30

APERTURA STAND GASTRONOMICI ORE 21,00

Associazione culturale Livrea